

Domenica 17 Maggio 2009, IL GAZZETTINO DI VENEZIA PG. 5

«Sottoporre a nuovi controlli tutti i disabili, per smascherare quelli finti, è semplicemente inaccettabile. Significa penalizzare una volta di più, chi ha già percorso la dolorosa e burocratica trafila per ottenere l'invalidità». A pensarla così è Bruno Vidal, presidente dell'associazione nazionale mutilati ed invalidi civili, veneziana e regionale (**Anmic**).

«Nei giorni scorsi - prosegue Vidal - è scattato il piano straordinario di verifica delle invalidità civili con lettera di convocazione a visita, per circa 200mila invalidi civili nell'intero territorio nazionale. Questa ulteriore verifica, inserita nella manovra finanziaria è socialmente inutile e improvvida e non otterrà alcuna razionalizzazione del sistema. Anzi, caricherà di disagio cittadini e famiglie che col disagio, purtroppo, combattono quotidianamente».

L'**Anmic** non smette di sottolineare che i cittadini colpiti da patologie invalidanti, non sono assolutamente falsi invalidi. «Questi cittadini - aggiunge Vidal - devono obbligatoriamente passare, con documentazione specialistica, attraverso il vaglio di una commissione Asl di 1^a istanza, composta da ben 5 medici e da una seconda commissione di verifica Inps, le quali, dopo averne accuratamente accertate le condizioni, certificano e verificano il grado di invalidità di ogni soggetto».

«L'**Anmic** - sottolinea il presidente - non può comprendere quindi il motivo per cui il legislatore abbia stabilito, con queste disposizioni urgenti, di istituire, attraverso l'Inps, una ulteriore super-commissione, che verificherà ancora il paziente già oberato di controlli».

L'associazione ribadisce quindi che, invece di chiamare a visita 200mila invalidi civili, il governo poteva mettere le super commissioni in grado di chiedere alle Asl i fascicoli personali degli invalidi civili titolari di benefici economici, e verificare così l'operato delle commissioni preposte e la correttezza dei giudizi rispetto alle tabelle di riferimento.

«L'**Anmic** - conclude Vidal - sa che sono già arrivate a destinazione le lettere di convocazione a visita anche a invalidi affetti da patologie gravissime che, in base al decreto ministeriale 2 agosto 2007, sono esentati dai controlli. Molti invalidi e le loro famiglie non avranno il tempo materiale per munirsi, in tempo utile, di certificazioni specialistiche che possano definire il quadro patologico comprovante lo stato di invalidità».

Sulla questione era intervenuta nei giorni scorsi anche l'assessore alle politiche sociali della Provincia, Rita Zanutel. «Pretendere correttezza, trasparenza, rispetto delle norme è un'esigenza per garantire equità. È necessario intervenire quando un sistema di clientele e privilegi, riservati a pochi, penalizza l'esigibilità dei diritti dalla stragrande maggioranza. Ben vengano quindi verifiche ed accertamenti – ha evidenziato l'assessore - Questi interventi però non devono gettare discredito su un'intera categoria di persone e devono essere indirizzati verso chi ha la responsabilità diretta dei fatti».

Davide Calimani